

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Accam, Rescaldina mette in vendita le sue quote

Leda Mocchetti · Saturday, January 2nd, 2021

Rescaldina dice addio ad Accam e mette in vendita il suo pacchetto di quote della società. Si apre così l'ultimo capitolo del lungo addio tra il paese e l'**inceneritore di Borsano** iniziato a marzo, quando il consiglio comunale aveva approvato una mozione che di fatto andava nella direzione di **staccare la spina all'impianto**, e proseguito a fine aprile con il bando per il conferimento del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul libero mercato dal momento che la società non era più in house, **concluso con l'assegnazione della gestione ad A2A.**

La scelta, da tempo al centro delle riflessioni di Piazza Chiesa, è arrivata nella forma di un obbligo ed è dovuta alla «mancanza dei requisiti di mantenimento previsti e specificatamente alla circostanza che **la società non svolge più alcun servizio per l'ente** – come ha spiegato l'assessore alla partita Francesco Matera, durante l'ultimo consiglio comunale -, essendo appunto la gestione dello smaltimento della frazione dei rifiuti solidi urbani affidato con procedura di gara ad altra realtà».

La messa in vendita delle quote è stata approvata all'unanimità dal parlamentino del paese, anche se **il Movimento 5 Stelle ha dato voce alle sue perplessità rispetto al modus operandi di Accam.** «Non si tratta di una scelta politica ma di un obbligo di legge – ha sottolineato il capogruppo pentastellato, Massimo Oggioni – e questo percorso è curioso perché è **determinato da una scelta della stessa partecipata**, che dopo essere uscita dal servizio in house e averci obbligato a mettere a bando la fornitura non ha partecipato al bando stesso. Come può trattarsi di un percorso legittimo? Di fatto **Accam ha disatteso il suo stesso statuto ed è un'anomalia enorme**».

Perplessità peraltro condivise dal sindaco Gilles Ielo, che ha ricordato anche altre note dolenti a carico dell'inceneritore, dal **terremoto giudiziario che ha coinvolto la società nel 2019** all'**incendio di inizio 2020** che ha provocato il declassamento dell'impianto da termovalorizzatore a semplice inceneritore, passando per la **mancanza di una polizza all risk che avrebbe potuto mettere la società al riparo dalle conseguenze economiche** legate a situazioni di questo tipo.

I sentieri di Rescaldina e dell'inceneritore di Borsano non sembrano comunque destinati a separarsi a breve: la quota sociale del comune dovrà prima di tutto essere oggetto di una perizia e poi essere effettivamente alienata. Operazione, quest'ultima, che come l'esperienza di altri comuni insegna potrebbe richiedere tempi piuttosto lunghi. Non solo: **ad intrecciare i destini di comune e società potrebbe essere anche il servizio di igiene urbana.** A breve Piazza Chiesa dovrà tornare a fare i conti con l'affidamento del servizio, il cui appalto è scaduto a fine 2020, e una delle ipotesi sul

tavolo è l'adesione ad Amga e il conseguente conferimento in house. Proprio **Amga è però una delle realtà che potrebbero essere coinvolte nel futuro dell'inceneritore** nell'ottica di un'"economia circolare" dei rifiuti. E qui diversamente dal caso della vendita delle quote i tempi per prendere una decisione stringono: **Accam non ha ancora approvato il bilancio 2019** nonostante il termine sia scaduto al 30 settembre e la questione è già stata portata all'attenzione della Corte dei Conti.

This entry was posted on Saturday, January 2nd, 2021 at 6:29 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.